

I monti Cucco e Vodice conquistati. 3375 prigionieri accertati.

L'avanzata sulla sinistra dell'Isonzo.

Nidi di mitragliatrici espugnati dalle nostre truppe.

Alla conquista del monte Santo.

Cannoni, mitragliatrici e bottino di guerra... conquistati.

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 16 maggio 1917

Bollettino N. 722.

Sulla fronte Giulia la vigorosa azione offensiva iniziata dalle nostre truppe nella giornata del 14 proseguì ieri con risolutezza. Mercè sforzi incessanti le nostre fanterie, col continuo valido appoggio delle artiglierie, riuscirono ad affermarsi sulla linea delle aspre e boschive alture ergentisi lungo la sponda orientale dell'Isonzo a monte di Gorizia, trasformate dal nemico in munitissimo bastione difensivo.

All'ala sinistra, una nostra colonna, forzato il passaggio del fiume fra Loga e Bodez, si impadroniva di questo ultimo villaggio e vi si fortificava.

Al centro, fu conquistata l'altura di quota 383 a nord est di Plava, mentre, le valorose fanterie della brigata Firenze (127.º e 128.º reggimento), ed Avellino (231.º e 232.º reggimento), espugnati i villaggi di Zagora e Zagomilla, nidi di mitragliatrici, raggiungevano di slancio la cresta di monte Cucco (quota 611) e del Vodice (q. 524).

All'ala destra, altre nostre colonne compivano sensibili progressi sulle ripide pendici di monte Santo. Violenti contrattacchi nemici preparati e sostenuti da bombardamenti di eccezionale intensità, si infransero tutti contro la salda resistenza delle nostre truppe.

Nella zona ad oriente di Gorizia, la brigata Messina (93.º e 94.º reggimenti) conquistata l'altura di quota 174 a nord di Tivoli, poderosamente rafforzata e accanitamente difesa dal nemico, ributtandone poi gli insistenti contrattacchi.

La città di Gorizia fu ieri sera soggetta a intenso bombardamento che causò gravi danni agli edifici.

Sulla rimanente fronte sino al mare azioni vivaci delle artiglierie.

Le retrovie nemiche furono anche ieri fatte segno ad incursioni di nostre squadriglie di velivoli e da una nostra aeronave. gli attacchi di numerosi aerei e il fuoco delle artiglierie avversarie, non avvenne alcun danno.

Abbiamo sinora accertati 3375 prigionieri, dei quali 98 ufficiali; e preso al nemico una batteria di cannoni da montagna, una trentina di mitragliatrici e ricco bottino di armi munizioni e materiale da guerra.

Generale CADORNA.

La nostra offensiva

giudicata all'estero.

PARIGI, 16. L'«Exelsior» vede, nell'offensiva italiana, una nuova prova dell'accordo che presiede sui disegni dell'intesa; in un momento particolarmente opportuno ormai (scrive) gli eserciti tedesco ed austriaco sono alle prese con una vigorosa offensiva che li priva della libertà d'azione. Per i nemici, è una profonda delusione le cui conseguenze nelle attuali circostanze, possono essere considerevoli. (Stef.)

Disperati attacchi tedeschi falliti in Francia

PARIGI, 16. Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: «La lotta di artiglieria è continuata durante la notte. Dopo un violento bombardamento, il nemico ha pronunciato stamane un potente attacco su un fronte di 4 chilometri, nella regione del Molino di La Faux. Abbiamo però mantenuto le nostre posizioni, malgrado i reiterati sforzi del nemico. Il combattimento continuò in vari punti.

Colpi di mano tentati dai tedeschi nelle regioni di Auberive Avocourt e Albarreikoff sono falliti sotto i nostri fuochi.

In alta Alsazia un nostro reparto leggero è penetrato nelle trincee nemiche, riconducendo prigionieri, dopo avere operato importanti distruzioni. (Stef.)

I serbi attaccano accanitamente

ma vengono respinti... dicono i tedeschi

BASILEA, 14. Si ha da Sofia: Il comunicato ufficiale del 15 dice: Fronte Macedonia. Sulla riva orientale del lago di Prespa una compagnia nemica tentò di avanzare, ma fu respinta dal nostro fuoco. Sull'altura 1248 a nord della pianura di Monastir, rado fuoco d'artiglieria. Sulla curva della Cerna fuoco di artiglieria più intenso a momenti. A est della Cerna, saltuarimente tempesta di fuoco nemico, che raggiunse in due riprese l'intensità di fuoco tambureggiante. Un tentativo di distacco nemico di avanzare verso Gradecchnizza fallì sotto il fuoco nostro.

Nella regione di Roglena vi furono durante tutta la giornata e la notte accaniti combattimenti; il fuoco di artiglieria raggiunse sovente l'intensità di fuoco a raffiche. Contemporaneamente queste azioni di artiglieria i serbi pronunciarono sul fronte Moglena reiterati attacchi, respinti, come pure altri presso Dobropole. (Stef.)

Una pattuglia isolata tentò di avanzare, ma furono respinte dal nostro fuoco.

Nel pomeriggio i loro attacchi furono rinnovati più volte ma non riuscirono. Verso le 10 di sera i serbi lanciarono il loro più violento attacco anche questo respinto, presso Koukourouz; da mezzogiorno fino alle dieci di sera i serbi attaccarono continuamente con

grande accanimento, ma i loro attacchi non riuscirono. Su altri punti del fronte di Moglena i loro attacchi furono pure respinti. Ad ovest del Vardar il rado fuoco di artiglieria. A est fino alla foce dello Struma, debole fuoco di artiglieria. Fronte romeno, presso Tulkoukourouz; da mezzogiorno fino alle dieci di sera i serbi presso Galatz attività di artiglieria. (Stef.)

Perché la Germania fa la guerra.

I deputati vogliono saperlo

ma il Gran Cancelliere non lo vuol dire.

Abbiamo dato su «la Patria di oggi», la prima parte della seduta al Reichstag. Diamo ora l'ultima parte interessante, di detta seduta:

Bethmann Holveg continua: Confido che il riservo che debbo mantenere e che sarebbe difetto di coscienza non mantenere, sarà compreso dalla maggioranza nel Reichstag, come fuori di qui, dal popolo. Da un mese infuriano le battaglie più inaudite sul nostro fronte occidentale. Tutto il popolo si trova con tutti i sentimenti le ansie e con tutta l'anima tra i suoi figli che sfidano laggiù con tenacia e disprezzo della morte, i quotidiani rinnovati assalti inglesi e francesi.

Quale è il governo disposto alla pace?

Finoggi scorgo in Inghilterra e in Francia nulla di una disposizione alla pace nulla di una rinuncia agli strenui scopi di conquista e di annientamento economico. Quali sono i governi che nell'inverno scorso si presentavano liberamente dinanzi al mondo per mettere fine a questo folle eccidio di popoli? Risidevano a Londra o a Parigi? Gli scopi di guerra che annunciammo due anni or sono sussistono immutati. Scheidemann non crederà che io possa oppormi a questa approvazione con un bel gesto. Vi è taluno che ritiene dato questo stato d'animo dei nostri nemici occidentali, che il programma di rinuncia e di abbandono condurrebbe questo nemico alla pace.

Si tratta di ciò: debbo dare a questi nostri nemici occidentali addirittura assicurazioni che permettano loro di continuare la guerra all'infinito, senza qualsiasi pericolo di una perdita per loro lo devo dire a questi nemici: avvenga ciò che vuole, noi in tutte le circostanze faremo atto di rinuncia, non vi torceremo un capello, ma voi che ci insidiate la vita, potrete continuare a torcerlo senza rischio! devo impegnare l'impero tedesco unilateralmente in tutte le direzioni, secondo una formula che comprende una sola parte del complesso delle condizioni di pace, che in tutte le direzioni, secondo una formula che sacrifichi i successi conquistati dai nostri figli e fratelli col loro sangue, e lasci sospesi tutti gli altri calcoli!

No. Respingo una tale politica (applausi). No, io non la farò. Sarebbe la più bassa ingratitudine, verso le gesta eroiche del nostro popolo fuori, e in patria essa ridurrebbe il nostro popolo fino al più umile operato, nelle peggiori condizioni di vita, essa significherebbe il sacrificio dell'avvenire della patria. O al contrario, devo estendere il programma di conquista? Respingo anche ciò che grida a destra non chiediamo questo, il presidente scampavella.)

Se non si chiede ciò, siamo dello stesso parere. Ricuso anche di estendere il programma di conquista. Non per fare conquiste scendemmo in guerra, e lottiamo adesso, quasi contro tutto il mondo, ma esclusivamente per assicurare e fondare saldamente l'avvenire della nazione. Come il programma di rinuncia così quello di conquista non aiuta a ottenere la vittoria e por fine alla guerra; anzi all'opposto non farei che il giuoco dei governanti nemici. Faciliterei il loro compito, prolungando la guerra smisuratamente, e ciò sarebbe anche vile ingratitudine verso i nostri combattenti dell'Arras e Aisne. Quanto alla nostra vicina Russia ne parlai già di recente. Sembra che la Russia respinga per se i piani violenti di conquista non posso scorgere se la Russia influirà e può influire in questo senso sugli alleati. Senza dubbio l'Inghilterra con l'appoggio degli altri alleati si sforza con tutti i mezzi di attaccare la Russia, anche ulteriormente, al carro guerresco inglese e di attraversare desideri dei Russi di una rapida restituzione della pace mondiale.

Con la Russia.

Ma se la Russia vuole allontanare dai suoi figli un ulteriore spargimento di sangue, se prescinde da tutti i piani violenti di devastazione, se vuole stabilire con noi calde salde relazioni di pacifica convivenza, è naturale che noi condividendo questi desideri, non distruggiamo una durevole relazione per il futuro, e non rendiamo impossibile al suo sviluppo con domande incompatibili con la libertà e con la volontà dei popoli che porrebbero nel popolo Russo il germe di una nuova inimicizia.

Non dubito che possa raggiungere un accordo diretto esclusivamente alla reciproca intesa che esclude qualsiasi idea di una violenza, che non lasci alcun rammarico, alcun malumore.

La situazione militare germanica

Il cancelliere tratta poi la situazione militare dicendo che non fu mai così buona. Dei sottomarini dice che le loro gesta parlano da se, e crede che lo riconosceranno anche i neutrali ai quali furono fatte promesse non rimaste vane. Elogia soprattutto la Spagna per la sua neutralità, augurando che

la sua potenza si sviluppi. Il cancelliere conclude così: Scorre il tempo; per noi possiamo fare pieno affidamento di avvicinarci ad una buona fine. Allora verrà il momento nel quale io potrò trattare cogli avversari sui nostri scopi di guerra, riguardo ai quali sono pienamente d'accordo colla suprema direzione dell'esercito (grida udite udite) Allora vogliamo riportare una pace che ci dia la libertà di ricostruire con lo spiegamento non inceppato delle nostre forze ciò che questa guerra distrusse affinché da tutto il nostro sangue, da tutti i nostri sacrifici, sorga un impero ed un popolo forti, indipendenti, non minacciato dai nemici il presidio di pace e di lavoro. (Applausi).

La discussione

Nel suo discorso Scheidmann ha detto tra l'altro, che i socialisti tengono fermo ai criteri del 4 agosto 1914: vogliono l'integrità territoriale della Germania, e vogliono che a questa sia assicurata l'indipendenza economica e la libertà di sviluppo. Respingono il proposito di violentare i popoli stranieri. Traendo l'imperatore nell'agitazione annessionistica, si ha la conseguenza che l'estero lo crede responsabile della follia pangermanistica e dello scoppio della guerra e lo vituperava. I popoli vogliono la pace, se la Francia e l'Inghilterra rinunciarono alle annessioni e la Francia vi insistesse si avrebbe la rivoluzione (già dalla tribuna, grida Scheidmann all'ordine) Non siamo a tal punto perché i nemici non rinunciano alle annessioni. Infine si dovrebbe stipulare una pace equa sono persuaso che non si potrà stipulare nessuna pace senza spostare i pali di confine, ma ciò deve avvenire con un reciproco accordo. Viva la pace viva la libertà d'europa.

Quale è la pace voluta dal popolo germanico

Spahn del centro, a nome dei nazionali liberali, del progressisti, e della maggioranza della fazione tedesca, dichiarò che non risponde agli interessi del paese discutere ora circa gli scopi della guerra; il popolo tedesco vuole una pace che assicuri l'esistenza all'impero, quale potenza mondiale, ed una politica economica di pace che avvicini gli scopi indicati dal cancelliere nei precedenti discorsi. E' sufficiente oggi che il cancelliere dichiari che non si propone piani sconfinati di conquista, e che d'altra parte non si fissi nell'idea di una pace senza annessioni e senza indipendenza; respinge qualsiasi ingerenza straniera nelle condizioni interne della Germania; si dice lieto dell'indirizzo dell'impero verso una pronta pace colla Russia, la quale stabilisca durevoli relazioni di buon vicinato. Le Debour dice: il cancelliere vuole, ed è chiaro, annessioni in oriente ed occidente, ma fuorché i visionari, nessuno crede che la Germania possa vincere la sua guerra col debellamento dei nemici. I socialisti russi hanno fatto un'offerta che apre la via alla possibilità della pace, il cancelliere lo ha dimenticato, comunque non si verrà ad una pace separata colla Russia. Il governo Russo potrebbe per altro far mutar l'animo dell'intesa, noi dovremo facilitarli questo compito; ora Scheidmann deve impegnare una lotta col governo se vuole che seguano i fatti alle sue forti parole; che non ri-

fuggono nemmeno dall'annun-
ciare la rivoluzione. Noi siamo
convinti che in Germania av-
verrà come in Russia; i gover-
nanti lavorano a ciò; dobbiamo
presto introdurre la repubblica
in Germania. Proponemmo alla
commissione delle riforme co-
stituzionali, che facciano i la-
vori preparatori.

David socialista nota che il
cancelliere non disse dove ri-

sieda l'inconciliabilità col cri-
stiano socialismo circa una buona
parte; le considerazioni tattiche
del governo sono infelici; la
sua tattica dovrebbe consistere
nel promuovere correnti di pace
nei paesi nemici. Greefe, con-
servatore, crede che l'opera
dei sottomarini avvicini il mo-
mento dei negoziati per una
pace che debba portare un
utile alla Germania. Stef.

Cronaca Cittadina

Il valore friulano

al vivi eroici.

Medaglia d'argento:

Di Montegnacco Libera, da San
Pietro al Natone. Durante un bom-
bardamento notturno nemico sull'a-
bitato di San Pietro all'Isonzo, e
mentre con la famiglia e con altre
persone si era riparata in un ricovero
blindato, accortasi che non si trovava
fra i pericoli un ufficiale superiore
domiciliato nella propria casa, usciva
spontaneamente e coraggiosamente
dal ricovero, percorreva, sprezzante
del pericolo, un tratto intensamente
battuto dall'artiglieria avversaria, e
si recava all'ultimo piano della casa
a svegliare l'ufficiale, avvertendolo
dall'imminente pericolo. Riusciva in
tal modo a salvargli la vita, perché
non appena uscita dalla casa con
l'ufficiale, una grossa granata nemica,
squarciando il tetto, penetrava e
scoppiava nella camera già da lui
occupata. Nobile esempio di coraggio
e di abnegazione. — San Pietro al
Isonzo, 13 febbraio.

D'Orlando Luigi, da Tolmezzo, sol-
dato alpino. Primo del suo plotone,
apriva una breccia nelle trincee ne-
miche, e, colpito gravemente al petto
quasi a bruciapelo, come ripreso da
nuovo impeto di ardore, si gettava
sull'avversario, finché cadeva esausto.
— Monte Cucco di Pozze, 9 luglio.

Famea cav. Odoardo, da Udine, co-
lonnello comandante reggimento fan-
teria. Comandante di un importante
sette di difesa, dava prova di ferrea
energia, serenità e sprezzo del peri-
colo, mantenendo le posizioni affi-
dategli per oltre tre giornate di vio-
lenti combattimenti. Rievocato l'or-
dine di ripiegamento, si disimpegna-
va con mirabile perizia, nonostante lo
stretto contatto col nemico, portando
inosservato, gli avanzi delle sue truppe
ad assumere una nuova posizione di
difesa. — Campomonte, Coston D'Ar-
siero, 16-18 maggio.

Piccini Giovanni, da Povoletto, ser-
gente alpino. Con intelligente e sereno
ardore, primo fra i primi, si lanciò
all'attacco di una forte trincea, at-
traverso il reticolato nemico. Ferito
una prima volta, persistette nel suo
ostinato proposito, finché, per una
seconda ferita, dovette allontanarsi.
— Monte Forno, 6 luglio.

Verona Giacomo, da Lauro, caporale
maggiore alpino. Durante un attacco
si slanciava, alla testa della sua
squadra, sulle trincee nemiche, e,
benché gravemente ferito, rifiutava
di abbandonare il suo posto di com-
battimento, seguitando ad incitare i
combattenti. — Monte Cucco di Pozze,
9 luglio.

Medaglia bronzo

Brusato Luigi, da Maniago, soldato
alpino. Di bell'esempio durante il com-
battimento, sopportava poi, con animo
sereno e con fermezza di soldato, il
dolore di tre ferite. — Monte Cucco
di Pozze, 9 luglio.

Boschetti Giovanni, da Magnano in
Riviera, aspirante ufficiale alpino.
Al comando di una pattuglia di com-
battimento, incaricato di cercare gli
accessi meno difficili ed i punti meno
difesi dalla fronte nemica di assalire,
compiva tale servizio con coraggio ed
intelligenza, ed essendo poi stato dato
l'ordine per l'assalto, primo fra tutti
si slanciava contro i reticolati avver-
sari. — Monte Chiesa, 24 luglio.

Cengiarle Rodolfo, da Rivolto fra-
zione Lonca, sergente bersaglieri. Fra
i primi ad entrare in una trincea ne-
mica, con ardimento e prontezza di
spirito, nonostante l'infuriare della
fucileria, concorreva a strappare al-
l'avversario una mitragliatrice e la
portava nella nostra linea. — Monte
Zebio, 22 luglio.

Cibau Geminiano, da Cividale del
Friuli, aspirante ufficiale alpino. Rotta
la prima resistenza nemica, incalzò

dappresso gli avversari superstiti, spi-
dandoli dagli anfratti entro i quali si
appiattavano per fare disperata resi-
stenza. Infilò loro gravi perdite e
fece buon numero di prigionieri. Feri-
to gravemente al petto, diede ancora
bell'esempio di calma e fermezza. —
Monte Magari-Monte Fossetta, 16
giugno.

Danolo Michele, da Spilimbergo,
sergente fanteria. Sotto un vivo fuoco
di fucileria, si recava più volte in ri-
cognizione fin presso una linea ne-
mica, dando bell'esempio di coraggio
e riuscendo a fare prigionieri un av-
versario. Ufficiale contegno tenuto nel
combattimento del giorno seguente.
— Monte Zovetto, 16-17 giugno.

Dal Dan Mario, da Udine, aspirante
ufficiale alpino. Nel fervore di una
violenta azione di attacco delle trin-
cee nemiche, durante la quale erano
stati messi fuori di combattimento
tutti gli ufficiali della propria com-
pagnia, assunse il comando del re-
parto e lo tenne animosamente fino
al termine dell'azione stessa. — Malga
Camporeletti, 22 luglio.

Merino Valentino, da Udine, sol-
dato alpino. Diede in molte occasioni
esempio di coraggio. Sotto l'intensi-
simo fuoco nemico, incorando i compagni
continuava impavido a tagliare i re-
ticolati, finché venne mortalmente fe-
rito. — Monte Forno, 7 luglio.

Picci Andrea, da Morsano al Taglia-
mento, soldato fanteria. Inviato in
pattuglia fuori dalle trincee, con gran-
de sprezzo del pericolo, portava al
comando le informazioni del capo pat-
tuglie, e riusciva a trasportare nelle
nostre linee la salma del proprio uf-
ficiale caduto sotto ai reticolati av-
versari. — Casare Zingarella (Vi-
cenza), 30 giugno.

(Continua)

Caduto sul campo dell'onore.

La gloria è toccata questa volta al
figlio di un benemerito industriale
della nostra città, al giovane Fran-
cesco Broili, figlio del signor Francesco
il fonditore apprezzato sino di cam-
pane, che morì in tutte le parti del
mondo, il fonditore pure apprezza-
tissimo di cose artistiche.

Francesco Broili figlio era molto
appassionato di scienze applicate all'
industria, l'elettricità, specialmente,
col suoi misteri ancora irrisolvibili e
la meccanica, con i suoi risultati pra-
tici spesso meravigliosi lo attraevano
fortemente. Quando venne l'ora della
guerra liberatrice, egli era solito a
combattere. E scelse una delle armi
che in questa guerra più rifuse per
l'ardimento e la bravura e più gio-
varono alla vittoria, l'aviazione.

Figlio d'una goriziana e di madre
che in Gorizia faceva fiorire tutta
l'industria della fonditura, Francesco
Broili compì l'ultimo suo volo nel
cielo di Gorizia. Poi, la morte lo colpì
sopra suolo goriziano, mentre prepa-
rava l'avanzata che allora si sta-
va svolgendo gagliarda e fortunata, per
la maggiore grandezza d'Italia.

La gloria a Francesco Broili caduto
sul campo dell'onore? e il pensiero
ch'egli diede la vita per la Patria di-
letta calmi l'ineffabile dolore dei ge-
nitori, dei fratelli.

Il comunicato Cadorna del 4 di-
cembre scorso, annunciando l'avve-
nuto bombardamento della stazione
di Dottoglian (Carso) per opera di
una nostra squadriglia di grossi a-
reoplani, ci dava pure il piacere di
apprendere che un nostro apparec-
chio, assalito sulla via del ritorno da
due velivoli avversari, se ne liberava
uno mettendo in fuga l'altro ab-
battendo.

Il velivolo vittorioso era il Caproni
479; lo pilotava il sottotenente pilota
Francesco Broili. Per questo fatto, il
nostro giovane concittadino — ch'

aveva già nella sua squadriglia fama
di guidatore esperto e audace — era
stato proposto per la medaglia d'ar-
gento.

Ora, la morte lo circondò di glo-
ria anche maggiore ed eterna.

Francesco Broili socio perpetuo
della Croce Rossa.

Sottoscrizione promossa dal signor
Arturo Valzacchi per iscriverlo nel-
l'Alto d'Oro della Croce Rossa Ita-
liana il nome del valoroso ed intre-
pido nostro concittadino tenente A-
viatore, Francesco Broili di Francesco;
caduto sul campo dell'onore il...

Dante Talmasson 5, Arturo Valzacchi
5, Pietro Pitturito 5, Lodovico Minar
5, Leopoldo Stefanutti 5, Enrico To-
nini 2, Cnesutta Raimondo 4, Pontoni
Lorenzo 2, Talmasson Valentino 5,
Pascutti Giovanni 2, Pen Antonio
2, Betto Luigi 2, Cav. Gabriele Ten-
ni 5, Zucchetti Giuseppe 2, Abramo
Angeli 5, Ceia Celestina 2, Crati-
ni Giacomo 2, Quirina Mariandini
1, Carisi Virginio 10, Catta Maria 2,
Longo Celeste 1, Turo si Carlo 1,
Montico Luigi 1, Nosadini Angelo 1,
Todesco Massimiliano 1, Rizzo Fran-
cesco 1, N.N. 0.50 N.N. 0.50.

Nosadini Augusto 1, Gabuto Asisto
2, N.O. 1, Ferruzzi Fioravante 2, Le-
stuzzi Luigi 5, Tanni Angelo 5,
Caucigh Enrico 1, Grossi Gelsio 5,
Zamparo Vincenzo 2, Tale L. 101.

Per il 24 Maggio

E' stata aperta una sottoscrizione
pubblica per sopprimere alla spesa da
sostenersi per svolgere il programma
fissato dall'Assemblea delle Associa-
zione Cittadine, per ricordare l'edatà
del 24 maggio.

Ecco la prima lista delle offerte:
Comm. Libero Eracaso 10, Dal
Torso nob. Alessandro 10, D. Doppo
prof. Giovanni 5, Grassi Lab. 5, prof.
Cottarilli Carlo 5, Degani Augusto 5,
Jubboli Ermanno 1, Conarcello Luigi
1, De Luca Angelo 3, Valentini Fe-
derico 1, Martelli Un. 1, Bi-
cobelli Luigi 2, Petri A. 3, Cesutti
1, Nigg. Carlo 5, Sabbig Giacomo 5,
Muzzato Armaldo 2, Paris Giovanni
5, cav. De Paoli C. B. 1, Doretta E-
nilio 1, Tamburlini e C. 2, Pevoleri
Domenico 3, Bulloni Andrea 10, prof.
Roviglio Ambrogio 5, cav. Burgarth
Roberto 5, Liesch Ernesto 5, Franzil
Domenico 10, Tanni Angelo 2, Bel-
tracelli C. 1, R. Merli 1, N. N. 0.50
Lisa Vittorio 1, A. E. 1, Berbe Tanin
1, cav. Paulizza Pietro 5, dott. Zanoli
Carlo 2, Pauseri Romolo 5. Totale
L. 121.50.

Messa del soldato. Domani gio-
vedi festa dell'Ascensione alle ore
11 (4 nella chiesa delle Grazie). Vi
sarà la messa del soldato P. Semeria
spiegata il Vangelo. Durante la mes-
sa dai soldati M. Pais e prof. Cre-
pac verba eseguita scelta musica.

Tommaso Del Bianco gerontoresponsabile.

Coll'anno straziato, ma fiero ed
orgoglioso, i genitori, i fratelli e parenti
tutti, annunciano il decesso del loro
amato.

Francesco Broili

tenente pilota aviatore

caduto eroicamente combattendo dopo
passato di gloria e di nobili virtù
militari il... Maggio 1917.

Udine, 16 Maggio, 1917.

Una grande Tombola Nazionale

Per le leggi 23 Giugno 1908 n. 381
e 382, 5 Luglio 1908 e 410 e 42 Lu-
glio 1908 gli Cap. Ill. Civili unitamente
ad alcuni Istituti di Beneficenza di Lucca,
Viareggio, La Maddalena, Pescara, Nidetera
e Barietta sono autorizzati ad effettuare
in Consorzio l'estrazione di una Tom-
bola Nazionale.

Sempre per il dispaccio delle Leggi
medesimo l'estrazione di questa Tombola
Nazionale avrà luogo la Roma il giorno 24
Giugno 1917, data fissa ed irrevocabile.

L'importo dei premi di questa Grande
Tombola Nazionale, ammonta alla rife-
rente somma di lire 400.000. La suddi-
visione dei medesimi è fatta in modo
molto razionale da soddisfare completa-
mente tutti coloro che intenderanno di
prender parte alla Tombola stessa con
l'acquisto delle cartelle.

Il numero delle cartelle è limitato
e certamente saranno ultimate molto
tempo prima, del giorno fissato per
l'estrazione.

Sono in vendita in tutto il Regno
presso i principali Cambiavalute, Ban-
chi, Lettere, Uffici Postali, Rivenditori di
Sali e Tabacchi ed in tutte quelle lo-
calità dove è esposto al pubblico l'ap-
posito cartello.

Ogni cartella costa Una Lira soltanto.

Udine - Tipografia "Domenico Del Bianco"

Orologeria
Oreficeria
Gioie
Argenteria specialità articoli per Regali
ALVARO RONZONI
UDINE - Via delle ERBE - UDINE
Prezzi convenientissimi

PRIMAVERA - ESTATE
Il più ricco ed elegante assortimento
Cappelli per Signora e Bambini
trovati presso la Fabbrica
CAPPELLI PAGLIA
della premiata Ditta
Augusto Verza
Udine - via della Posta N. 6 primo piano
di fronte al Caffè Corazza
Esposizione permanente di Modelli delle migliori Case di Parigi e d'Italia
PREZZI MODICISSIMI

Sambuco & Dalla Venezia
UDINE Lavorazione mobili in ferro e legno - UDINE
Stabilimento e Mostra per Porta Bonchi, Viale 23 Marzo
Negozio e Amministrazione Via Aquileia N. 25 - Telefono 2-19
Fornitore dei primari Ospedali, Collegi e Alberghi - Assor-
timento mobili comuni e di lusso - Mobili e Apparecchi chirur-
gici - Elastici a rete metallica, e molle, a spirale - Materassi
ana kepec e crine vegetale.

Del Pup Domenico e F.lli
Successori alla Ditta G. B. CHIFFARINI
(Casa fondata nel 1830)
Piazza Mercatouovo - UDINE - Piazza Mercatouovo
Sapone Resinato al g. L. 170
» Bianco Oleina e Marm. » 180
» Oleina Lanza » 240
» al Lisofornio L. » 50
» Violetta Parma » 35
» Udine » 35
» Bardi » 45
Sapone Noemi L. 45 -
» Glicerina la cassa » 37 -
» Abradi » 27 -
» Glicerina in Barrore
Saponi medicinali la doz. a 3.90
» veri Sunlight » Lull-
» baby
Grande deposito SAPONI PROFUMATI
delle migliori case, che dall'Francia smerciare prima della nuova TASSA
cediamo
a condizioni vantaggiose.
Marsala S. O. M. F. in città L. 65 - la cassa originale
Vermouth Cinzano e Cora » 2.75 alla bottiglia
Spumante Berdery » 36 - alla cassa
Liquore Val D'Ena Certosa di
Firenze esclusiva per Udine » 8 - alla bottiglia
Teniamo circa 15 mila paia calzetti greggi tipo militare ad un prezzo
modicissimo.
Carte da gioco, Venete, Piemontesi, Romagnole, Napoletane, Francesi
e Inglesi, Domino. — **Candele** — **Lumini** e Soda.
Deposito Lumini per olio, della premiata Careria Pasquali e Regini di Venezia
esclusiva per Udine.
Cassa senza sconto e franco in Magazzino.
NB. Per mancanza di materia prima e del personale per ora abbiamo
SOSPESA la fabbricazione CALZE.

Adriano Tamburlini
Udine - Viale Duodo N. 34 - Udine
ACHERINA la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA
INCHIOSTRI perfettissimi « MIGLIORI DEGLI F-
STERI » per Scuole, uffici ecc., Antra-
cite, Alizalino Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Co-
lorati, Stilografico, per timbri, **Cipolline** ecc.
Grande assortimento
CREMA DA SCARPE
delle migliori marche
In formati da 10, 20 e 30 centesimi
Liscive in polvere.

ANNO II
Le inserzioni
ITALIA
Padova
Allegretti p
Aspi
Fanter
Comand
Sull
si delle
per la t
Nell
piccoli
Asp
ove fort
terie, si
Furono
Cuoco d
Compim
nita alt
Nell
mente fi
bizza si
terie pas
gnarono
Sul
nostra p
contro le
sette s
sue fanta
piglio de
Lungo
artiglier
mento n
un nos
vittime f
Il n
dal 14 a
ficiali. C
libro.
Nell
sione nel
aeronaut
gliando a
La vi
Quattro
erano inau
diana delle
nostre fan
Monte K
tanti cres
per sbarrar
minaccian
Santo. Gli
furiosa ost
che sono c
successive
stanti imp
de cortine
dimento s
sinistra d
nemico cog
stro che s
azioni cos
Per risan
spesso di
quoto non
sbarramen
occorre un
piete di 10
un compito
per i vait
ed ora tra
guisa il ter
colonne di
con masse d
nato in alcu
cannoni ed
mica
Questa pr